



Henry e Djorkaeff, Rep. Ceca ko Francia vittoriosa per la seconda volta: 2 a 1

DALL'INVIATO

Ci sono rivincite che arrivano dopo anni. Quella della Francia campione del mondo è arrivata dopo quattro: nel 1996 la Repubblica Ceca eliminò ai rigori negli europei inglesi la squadra di Zidane in semifinale; ebbene, ieri la vittoria per 2-1, firmata da Henry e Djorkaeff, ha pareggiato il conto. Dopo questa seconda batosta consecutiva la Repubblica Ceca, vicecampione nel 1996, è praticamente fuori. Era una delle favorite: è la prima sorpresa negativa del torneo. Ma esce di sce-

na con onore: battuta dall'Olanda grazie a un rigore da manuale dei cavilli, ha strapazzato a lungo i campioni del mondo. La sua avventura è finita in una traversa: quella colpita da mister Z metri e 2, il centravanti Koller (punizione-cross di Nedved), a venti minuti dall'amen.

La partita è stata squarciata all'8' da un retropassaggio folle di Rada, che ha permesso a Henry di partire alla carica e di infilare, con un rasoterra preciso, Srnicek. L'errore ha tramortito i cechi e, al quarto d'ora, Henry ha sfiorato il bis. La corsa della Francia si è esaurita dopo trenta minuti. Un

falso commesso da Deschamps su Nedved fuori area al 31' è stato punito dall'arbitro inglese Poll con il rigore: Poborski, il talento che si mise in evidenza quattro anni fa e poi ebbe qualche problema nei suoi pellegrinaggi del pallone, ha impallinato Barthez.

Il gol decisivo è arrivato al 60'. Un colpo del vecchio Djorkaeff, che ha avviato l'azione, seguita da Henry con un elegante palleggio e conclusa, di destro, dall'ex-interista.

A quel punto, la Francia ha giocato all'italiana e la Repubblica Ceca alla belga: molta corsa, molto agonismo, ma davvero poca



Lo striscione contro l'arbitro Collina esposto allo stadio di Bruges

lucidità. La Francia ha scoperto il gusto del contropiede e in un paio di occasioni ha cercato di fargli male.

Nedved ha avuto il pallone buono per pareggiare i conti, ma

Barthez ha respinto il tiro. Poi la traversa di Koeller. La Francia di Lemerre è a punteggio pieno. Ha ragione Zoff: è una potenza. Ha abbinato il calcio elegante alla praticità: il massimo. S.B.

IN BREVE

Canada, Formula 1 Oggi le qualifiche

Si torna in pista dopo per il Gp del Canada sulla pista di Montreal. La Ferrari spera di ribaltare il risultato della gara di Montecarlo che ha visto Coulthard tagliare per primo il traguardo. Schumi ha ancora dodici punti di vantaggio sullo scozzese, pilota della McLaren, ed oggi, per sperare poi in una gara tutta d'attacco, il tedesco deve cercare la pole nelle qualifiche. Michael è fiducioso: «È il mio tracciato, mi piace correre qui». Intanto nelle libere di ieri Coulthard (1'20"602), secondo Schumacher (a 9 millesimi), terzo Barrichello (a 21 millesimi). Quinta la McLaren di Hakkinen (a 768 millesimi). Le prove libere di Montreal hanno dato dunque questo responso: la Ferrari c'è, graffia la McLaren di Coulthard a meno di un soffio. Le Ferrari di Schumacher e Barrichello sono stati messi in condizione di dare il massimo, in casa McLaren qualche problema per Mika Hakkinen c'è. Con il compagno di squadra che segnala il miglior tempo, finire quinto per il finlandese è quasi il segno di una resa. Per quanto riguarda gli italiani, 6 Trulli (Jordan) a 778 millesimi, solo 9 Fisichella (Benetton) a 1.085. Problemi in casa Bmw-Williams, con Ralf Schumacher costretto nelle retrovie (21') per problemi alla software, sia al motore.

Abuso d'ufficio: 8 mesi a Matarrese

Otto mesi di reclusione per abuso d'ufficio: questa la pena inflitta dalla quarta sezione del tribunale di Roma all'ex presidente della Federcalcio Antonio Matarrese per la vicenda dell'iscrizione del Torino al campionato della serie A del '93/'94. Matarrese è stato invece assolto per l'iscrizione del Cosenza al campionato di serie B del '94-'95. Le altre due condanne per concorso in abuso d'ufficio riguardano l'ex segretario generale della Federcalcio Giorgio Zappacosta e l'ex presidente del Torino Roberto Goveani. Tutti gli altri imputati sono stati assolti compreso il presidente del Napoli Corrado Ferlaino.

Tennis, Queen's Pozzi in semifinale

I quindici anni di differenza sul campo non hanno fatto la differenza e il «nonno» del tennis italiano ha dimostrato ancora di giocare con lo spirito di un ragazzino. Non è la prima volta che Gianluca Pozzi si prende lardive rivincite rendendosi protagonista di imprese sorprendenti per la sua non più giovanissima età. Sui campi in erba londinesi del Queen's, tradizionale anticipo di Wimbledon, il mancino barese ha liquidato in due set Marat Safin, ventenne di belle speranze, conquistando una prestigiosa semifinale dove affronterà l'australiano Hewitt o il francese Pioline.

Nuoto, record 50 sl di Popov

Il campione olimpico russo Alexander Popov, nel corso della terza giornata dei campionati nazionali, ha stabilito il nuovo record mondiale dei 50 metri stile libero con il tempo di 21'64. Popov ha migliorato di 17 centesimi di secondo il precedente primato, stabilito nel 1990 a Nashville dello statunitense Tom Jager.

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

GEEL. A Sud la vita scotta. Ma non è colpa del sole: è colpa, come ricorda Stefano Fiore, dell'uomo. Il Sud di Fiore, ultimo mohicano della Nazionale zoffiana, è la Calabria, la regione più depressa d'Italia: disoccupazione (soprattutto giovanile) a livelli record, carenza di strutture, criminalità organizzata. Il calcio è l'America, la terra promessa. Un secolo fa si prendevano i piroscifi per scommettere su se stessi, oggi serve un treno. Stefano, che ha 25 anni ed è nato a Cosenza, su quel treno non voleva salire. Lo convinse suo padre, Pasquale, mediano del Cosenza anni Sessanta, a prenderlo: destinazione Parma. Oggi, molti anni dopo, soprattutto dopo sei partite e un gol in Nazionale, quella scelta si è rivelata giusta.

«Non mi sento l'uomo del giorno, anche se so di aver fatto qualcosa di bello, l'altra sera. Ci ho dormito pochissimo, sopra. Il gesto di indicare il nome e il numero sulla maglia è stato spontaneo. In quel momento volevo farmi notare da chi aveva avuto scarsa fiducia nel sottoscritto. Il Parma? Sì, il Parma. Mi hanno cacciato per aver sbagliato una partita e questo non è giusto. In ogni caso, non sono uno che si monta la testa: non ero un brocco prima e non sono un fenomeno adesso. Mantengo l'equilibrio per carattere, sono un freddo, e per educazione familiare. Mio padre mi ha allenato soprattutto mentalmente. E la prima cosa che mi ha detto mercoledì sera, quando sono andato a festeggiare il gol con i miei, è stata "ora non sentirti arrivare"».

«Sono orgoglioso di essere un figlio del Sud. Ma è innegabile che bisognerebbe cambiare molte cose nel nostro Sud. Limitando il discorso al calcio, dico che c'è un enorme potenziale umano, ma la carenza di strutture e mille difficoltà allontanano i ragazzi dal pallo-



Fiore: «Io, figlio del Sud scoperto da Dino Zoff» Con la Svezia, dentro Del Piero e Delvecchio



permetta di maturare. Oggi le squadre importanti non hanno pazienza, il giovane per giocare deve essere un fenomeno, altrimenti viene messo da parte. La mia storia è esemplare. Per avere fiducia e poter giocare con continuità sono andato in provincia, a Udine. La provincia oggi è l'unica salvezza per i giovani. Non c'è solo il mio caso: pensate anche a Baronio. La provincia, tra l'altro ti dà anche la dimensione giusta per vivere, non si parla solo di pallone. Nel mio caso, mi piace la lettura. Un buon libro apre la mente».

«Il mio futuro immediato è Udine. Poi, vorrei tentare di nuovo l'avventura in un club importante. È umano. Forse sarà ritocato il contratto a Udine, ma non credo sia un vero problema. In questo momento, tra l'altro, ho voglia di arrivare lontano con la Nazionale,

dove Zoff è stato fondamentale. Mi ha dato fiducia. Mi ha fatto sentire importante. Trovare un uomo come lui in quest'ambiente non è facile. Oggi il calcio è tattica e corsa allo stato puro. Ai bambini non si insegnano la tecnica o i comportamenti giusti. Si parla solo di tattiche, di fuorigioco, di pressing».

In vista della gara con la Svezia (lunedì ad Eindhoven), annunciati alcuni cambi. Dovrebbero entrare Del Piero, Delvecchio, Ambrosini, forse Ferrara. Candidati al riposo: Totti, Inzaghi, Conte e un difensore. In allenamento, leggermente infortunato Di Livio. Nel giorno dei ringraziamenti, anche Totti ha un messaggio per Zoff: «Ora in Nazionale mi sento a mio agio. Credo che le tre settimane di ritiro abbiano permesso al ct di conoscermi meglio. Prima, sul mio conto circolavano brutte voci».

Marco Delvecchio al telefono a sinistra
Nesta e Cannavaro
In alto
Del Piero prova una punizione guardato da Fiore



STASERA

Inghilterra-Germania con il rischio hooligans

DALL'INVIATO

Fumeranno i cannoni della pace: per Inghilterra-Germania, la partita più temuta degli europei, sarà tollerato il consumo di marijuana.

In Olanda normalmente è consentito, in Belgio no: ma per una sera, stasera, meglio qualche centinaio di «sconvolti» dal consumo di droga leggera che sconvolti dalla follia degli hooligans. Lucido dovrà essere Pierluigi Collina: a lui il compito di arbitrare una partita che in campo e fuori gli segnò gli europei inglesi di 4 anni fa. In semifinale vinsero i tedeschi ai rigori. Poi, Londra visse

una notte di guerriglia.

Eccola. È arrivata. A Charleroi si parla di questo match dal 12 dicembre 1999, quando il sorteggio mise di fronte le squadre dalle tifoserie più pericolose. La ex-capitale del carbone oggi è la capitale del fumetto. Da queste parti sono nati i migliori disegnatori di strisce del Belgio e per onorarli nei vari «rondo» sono state create statue che ricordano i loro personaggi: in teoria oggi si potrebbe scherzare e ridere, in realtà chi entrerà oggi a Charleroi troverà una città militarizzata. S'incontreranno solo hooligans e poliziotti: la maggior parte dei 205 mila abitanti ha approfittato del fine settimana per andare in

campagna. E chi non ha la seconda casa, si chiuderà nella prima.

Lo «Stade du Pays», rifatto da uno degli architetti più in vista del Belgio, può contenere solo 30 mila spettatori e sorge in pieno centro. Roba da allarme rosso. E infatti per questo motivo il mese scorso è stata presentata una mozione al parlamento europeo per chiedere di spostare Inghilterra-Germania a Bruxelles: richiesta bocciata. Anche la Fifa, la federazione internazionale del calcio, avrebbe voluto giocare a Bruxelles: seconda bocciata. Tutto si affida allora al piano-sicurezza: 3.500 agenti, 120 poliziotti a cavallo, 45 cani addestrati, 13 elicotteri, 2 elicotteri. Disponibili

anche 1.700 posti in cella per gli eventuali arresti, 1000 dei quali in orribili gabbie ricavate nel garage della gendarmeria adiacente allo stadio. Consentito il consumo della birra: ma è vietato l'uso dei bicchieri di vetro: come trovata non sembra il massimo. Dietro lo stadio, stato di massima allerta per due ospedali. Dovesse avvenire una mezza catastrofe, disegnato il piano di evacuazione: l'impianto sarà svuotato seguendo una linea immaginaria in diagonale per tenere separate le due tifoserie.

La maggior preoccupazione di queste ultime ore riguarda i biglietti. Ne sono stati venduti diecimila, cinquemila per parte, e

questo significa che sbarcheranno a Charleroi almeno quindicimila hooligans sprovvisti del ticket d'ingresso. Si sono mossi i due governi. Il ministro degli esteri tedesco, Otto Schily, si è presentato a Vaals, ritiro della Germania: «Dal 5 giugno sono stati eseguiti alla nostra frontiera oltre 110 mila controlli. Abbiamo bloccato 51 tifosi schedati per atti di teppismo». Il ministro degli interni inglese, Jack Straw, avrebbe invece inviato oltre 1000 schede segnalati che riguardano gli hooligans più pericolosi. Il sindaco di Charleroi, Jacques Van Gompel, è ottimista: «È tutto pronto». Il responsabile della sicurezza per il Belgio, Herman Bliki, va giù duro: «Tutto dipenderà dagli hooligans. Il principio è quello della tolleranza zero. Siamo pronti a usare la violenza». Non sembra, ma è una partita di calcio. S.B.

il mondo è fantastico
visto dalla nuova BMW Serie 3 touring.



turbo sport S.P.A.

di TEO ZECCOLI

Via Selice, 207

Tel. 0542/641788 IMOLA (Bologna)

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

